

Spectrum (quest'ultima fornisce raccomandazioni al fine di favorire un utilizzo sempre più condiviso dello spettro, in particolare nel caso in cui lo spettro sia affidato a gestori istituzionali come la Difesa).

I "buoni uffici"

Particolare importanza riveste per l'Italia, come forma di assistenza comunitaria al coordinamento tra Paesi confinanti, l'istituto dei c.d. "buoni uffici" (*good offices*), istituzionalizzato dall'RSPG nel *Process of EU Assistance in bilateral negotiations with third countries and between EU countries*. I *good offices* costituiscono una attività di assistenza ai Paesi interessati, fornita nell'ambito di un gruppo di lavoro guidato da un esperto di un Paese terzo, che si chiude con un parere tecnico che l'RSPG presenta alla Commissione europea al fine di facilitare la risoluzione di problemi di coordinamento. Tale meccanismo è stato attivato per la prima volta proprio in relazione alle difficoltà di coordinamento nelle bande televisive tra Italia e Malta, ed è stato poi esteso alle problematiche Italia-Francia e Italia-Slovenia. Ai lavori hanno preso parte anche altri Paesi coinvolti nelle negoziazioni con l'Italia, come Croazia e Svizzera. Nel periodo trattato dalla presente relazione sono stati effettuati numerosi incontri sotto la guida della Francia e avviate varie iniziative da parte degli attori coinvolti, registrando allo stato progressi che fanno ben sperare circa la risoluzione delle controversie in maniera negoziale. Lo stesso meccanismo è stato anche adoperato in altri casi tutt'ora in corso, ad esempio tra Belgio e Germania.

I gruppi di lavoro

Nel periodo considerato, l'Autorità ha partecipato attivamente, come di consueto, alle riunioni dei vari *Working Group* costituiti per la realizzazione del programma di lavoro, formati da esperti nazionali, con la partecipazione anche dei servizi della Commissione, contribuendo alla predisposizione dei testi e coordinando la posizione nazionale con il Ministero dello sviluppo economico.

Il nuovo programma dell'RSPG

All'inizio dell'anno, l'RSPG ha approvato il nuovo programma di lavoro, di respiro biennale, che comprende vari temi tra cui "*Long term strategy on the use of the UHF band*", "*Efficient awards and use of spectrum harmonised for wireless broadband*", "*Preparation of the next World Radio Conference WRC 2015*", "*Review of the Radio Spectrum Policy Programme*", oltre al mantenimento dell'istituto dei *good offices*.

L'audiovisivo

Il periodo di riferimento ha rappresentato un momento di particolare rilevanza per il *set up* istituzionale e le formule di cooperazione settoriale.

Cooperazione tra Autorità nazionali

In effetti, dinamiche di promozione di buone prassi tra Autorità nazionali sono via via emerse in maniera sempre più incisiva anche nel settore dei contenuti audiovisivi e multimediali, nonostante il margine di discrezionalità (ben più ampio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo delle comunicazioni elettroniche) che il Legislatore europeo lascia agli Stati membri nell'implementazione del quadro normativo di riferimento.

La necessità di rafforzare la cooperazione tra ANR dell'audiovisivo e costituire un gruppo di regolatori era già stata evidenziata più volte nel corso degli ultimi mesi: già nel gennaio 2013 un rapporto dell'*High Level Group on Media Freedom and Pluralism* suggeriva la creazione di un *network* di regolatori dell'audiovisivo, seguendo il modello del settore delle comunicazioni elettroniche, al fine di condividere le buone pratiche e identificare standard regolamentari;¹⁴⁸ il medesimo suggerimento è emerso dai risultati delle due consultazioni pubbliche lanciate dalla Commissione europea nel marzo 2013, che hanno mostrato un forte interesse per il tema dell'indipendenza dei regolatori e della loro cooperazione. La successiva Risoluzione del Parlamento europeo sulla definizione di standard per la libertà dei *media* in Europa del maggio 2013 ha chiamato i regolatori nazionali dell'audiovisivo a cooperare e coordinare le proprie attività attraverso la creazione di una associazione di regolatori dei servizi *media* audiovisivi. Infine, nel novembre 2013,

¹⁴⁸ Si veda la Racc. n. 6 del Report dell' High Level Group on Media Freedom and Pluralism.

le conclusioni del Consiglio europeo hanno inviato gli Stati Membri ad assicurare l'indipendenza delle loro ANR del settore audiovisivo e la Commissione a rafforzare, sia pure attraverso misure non legislative, la cooperazione tra ANR nel settore dei servizi *media* audiovisivi (cfr. par. 1.3.2).

Tutto ciò ha condotto alla formale Decisione del 3 febbraio 2014, con cui la Commissione Europea ha costituito lo "*European Regulators Group for Audiovisual Media Services (ERGA)*", con l'obiettivo di fornire supporto e suggerimenti alla Commissione sull'implementazione del quadro normativo di settore e delle prospettive di riforma; per le attività di studio e di analisi l'ERGA potrà dotarsi di gruppi di lavoro tecnici composti da esperti delle autorità di regolazione nazionali.

L'istituzione dell'ERGA

Sotto il profilo organizzativo, il modello adottato è molto simile a quello adottato da reti analoghe di cooperazione regolamentare (in particolare, sono stati considerati i modelli dell'RSPG e dell'ERG, predecessore del BEREC): la partecipazione è limitata ai regolatori indipendenti dei 28 Stati membri, mentre la Commissione avrà il ruolo di osservatore (al pari dei Paesi candidati all'adesione e dell'EPRA) e offrirà un ulteriore contributo organizzativo fornendo il segretariato alla piattaforma.

Nonostante le forti specificità nazionali che caratterizzano il settore audiovisivo, le ANR hanno accolto con entusiasmo l'iniziativa della Commissione; il progresso tecnologico e la rapidità dello sviluppo del mercato, che si avvia a frantumare le tradizionali barriere con gli altri settori della comunicazioni, infatti, richiedono oggi delle risposte quanto più possibile univoche e l'ERGA, da questo punto di vista, potrà svolgere un'attività sinergica rispetto a quella dei regolatori nazionali. La prima riunione dell'ERGA si è tenuta nel marzo 2014; il Gruppo ha adottato le proprie regole di procedura interne ed ha designato alla presidenza il regolatore francese CSA.

L'Autorità continua a svolgere il ruolo di Membro del Board dell'EPRA (*European Platform of Regulatory Authorities*) e a svolgere un ruolo centrale all'interno della piattaforma. Come di consueto, nel 2013 l'EPRA ha organizzato due riunioni, rispettivamente a Cracovia (nel maggio 2013) e a Vilnius (nel novembre 2014). Nella riunione di Cracovia, gli esperti AGCOM hanno coordinato la sessione dedicata al tema "*Protection of minors in a connected environment*" (assumendo in essa anche il ruolo di *content producer*) e il *panel* sulla *Political communication*. In occasione dell'incontro di Vilnius, oltre a coordinare la sessione *Supervising VOD Services: best practices & methodology* e il *follow up* del *panel* sulla *Political communication*, hanno tenuto una presentazione sull'esperienza dell'Autorità in riferimento al *video on demand*.

L'EPRA

Continua il contributo dell'Autorità al Network dei regolatori del settore audiovisivo dell'area mediterranea (MRNA), Il *Network* si prefigge di offrire un costante scambio di informazioni e approfondimenti tra i suoi Membri (il cui numero è attualmente di 24 ANR ed è in costante aumento) su tematiche di interesse comune del settore audiovisivo. Nella riunione Plenaria della piattaforma tenutasi a Limassol, Cipro, il 24 e 25 ottobre 2013, l'Autorità ha partecipato alla discussione sui temi in agenda, offrendo uno specifico contributo nelle sessioni sulla posizione del servizio pubblico radiotelevisivo e sulla lotta alla discriminazione di genere.

Il network MRNA

Infine, il 12 luglio 2013, l'Autorità ha organizzato un *workshop* sul tema "*Nuovi media e frontiere della regolamentazione*" per celebrare la conclusione del SEE Digi-TV, un progetto biennale organizzato e finanziato dalla Commissione europea, nel quadro della *EU Neighborhood Policy*, allo scopo di coordinare il processo di transizione dalla televisione terrestre analogica a quella digitale nell'area del South East of Europe (SEE). In questo progetto l'Italia è rappresentata da Informest¹⁴⁹ e dall'Autorità, che ha curato direttamente la redazione del rapporto sull'analisi

Il progetto SEE Digi-TV

¹⁴⁹ Informest è un ente pubblico, partecipato dalla Regione Friuli Venezia Giulia, dal Ministero dello Sviluppo Economico e dalla Regione del Veneto ed istituito dalla legge n. 19 del 9 gennaio 1991 con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo economico e i processi d'internazionalizzazione nei confronti dei Paesi dell'area balcanica.

comparativa dei quadri normativi dei Paesi partecipanti al progetto¹⁵⁰, delle linee guida per l'approssimazione di detti quadri normativi all'*acquis communautaire* e dello studio sugli standard tecnici da applicare alla digitalizzazione nei Balcani. Questi rapporti sono stati approvati nella conferenza di Budapest del 17 e 18 aprile 2013 e ne è stata decisa la pubblicazione nel sito del progetto. Al di là del pieno raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal Contratto stipulato dal consorzio di regolatori con la Commissione UE, il progetto ha consentito all'Autorità di rafforzare le relazioni istituzionali in un'area geografica in cui la transizione dall'analogico al digitale terrestre ha comportato diversi problemi di interferenze con i Paesi confinanti ed ha spesso reso difficili le interazioni tra AGCOM e i rispettivi regolatori.

Il settore postale

L'ERG-P

Nel periodo di riferimento, la dimensione europea e internazionale ha assunto maggior rilievo anche nel settore postale e parimenti l'impegno dell'Autorità. In particolar modo, è aumentato il coinvolgimento dell'Autorità nelle attività del Gruppo dei Regolatori Europei per i Servizi postali (ERG-P), a tutti i livelli: gruppi di lavoro, *contact network*, sessioni plenarie.

In tale periodo, l'ERG-P ha pubblicato importanti documenti in tema di allocazione dei costi, recapito di pacchi internazionali, qualità del servizio e tutela degli utenti, indicatori di mercato ed esenzione IVA. L'Autorità è presente con propri rappresentanti e partecipa attivamente a tutti i gruppi di lavoro ERG-P, istituiti al fine di armonizzare lo sviluppo del mercato comune postale e sviluppare *best practices* attraverso il confronto tra le diverse ANR su specifiche problematiche e dati. L'Autorità, nel corso del 2013, ha assunto il ruolo di co-chair (insieme alla Autorità svedese) del gruppo *net costs of USO and VAT exemption*.

Nel 2013 si sono tenute due sessioni plenarie, che hanno visto la partecipazione di tutti i Presidenti delle Autorità in materia postale; in particolare, in occasione della plenaria ospitata a Roma dall'AGCOM nel giugno 2013, si è tenuto anche un importante *workshop* finalizzato a definire le linee d'attività dell'ERG-P per gli anni 2014-2015.

Nel maggio 2014, l'Autorità è stata invitata dalla Commissione europea a presentare, in una riunione con altri Regolatori europei, la propria esperienza nella raccolta dei dati nel settore postale italiano e a illustrare la metodologia usata nell'elaborazione degli stessi da inserire nei propri rapporti statistici.

L'Autorità, inoltre, attraverso lo strumento dei questionari e delle richieste di informazioni, predisposti da altre Autorità di regolazione, da specifici organismi internazionali o dai gruppi di lavoro, collabora attivamente alla fornitura di dati sul mercato postale italiano.

I progetti di gemellaggio

Nel periodo di riferimento l'Autorità è stata impegnata nella conclusione del progetto di gemellaggio (cd. *Twinning*) con la *Telecommunications Regulatory Commission* (TRC) della Giordania, nell'avvio del gemellaggio con la *Instance Nationale Des Telecommunications* (INT) tunisina e nel *follow up* operativo del più importante risultato del progetto di gemellaggio con il Ministero delle comunicazioni (MOC) israeliano, conclusosi all'inizio del 2013.

Il progetto con l'Autorità giordana

Il progetto di gemellaggio con la TRC giordana, che ha visto AGCOM impegnata in un consorzio con il regolatore spagnolo CMT/CNMC e con la *Direction générale de la compétitivité, de l'industrie et des services* del Ministero francese dell'Economia, Industria e Lavoro, si è concluso nel settembre 2013. L'obiettivo del

¹⁵⁰ I Paesi che hanno partecipato al progetto, attraverso le rispettive Autorità di regolamentazione del settore audiovisivo, sono Slovenia, Italia, Austria, Ungheria, Croazia, Bosnia ed Erzegovina, Serbia, Montenegro, Macedonia, Albania

progetto, iniziato nell'ottobre 2011, era di contribuire all'evoluzione in senso concorrenziale dei mercati delle comunicazioni elettroniche in Giordania, mediante il potenziamento del quadro regolatorio nazionale e il pieno sviluppo delle capacità operative del regolatore giordano.

Nel corso del *twinning*, gli esperti del consorzio europeo hanno trascorso in Giordania circa 700 giorni - uomo, grazie ai quali tutti gli obiettivi previsti dal Contratto firmato con la Commissione UE sono stati raggiunti. All'Autorità, in particolare, sono stati affidati compiti particolarmente delicati per il buon esito delle varie componenti del gemellaggio: la redazione dei *facts finding reports*¹⁵¹, lo svolgimento delle consultazioni pubbliche, la stesura delle proposte di regolamenti e di delibere per la TRC, la risposta agli interpellati del governo in vista della modifica della legge sulle telecomunicazioni giordana. In particolare, nella componente 3, gli esperti dell'Autorità hanno contribuito in modo decisivo al raggiungimento degli obiettivi riguardanti la pianificazione delle attività da svolgere in vista della digitalizzazione, mentre nella componente 4, l'Autorità ha svolto una analisi del quadro normativo e regolamentare giordano ed ha redatto le linee guida per il suo ammodernamento e per la sua armonizzazione nei confronti dell'*acquis communautaire*. Vale la pena evidenziare che quasi tutti i suggerimenti emersi da questa ultima componente sono stati ripresi nell'ultimo progetto di legge di riordino del settore predisposto dal governo giordano.

Per utilizzare nel modo più efficiente le ulteriori risorse disponibili del progetto, l'Autorità ha inoltre avviato un ambizioso progetto volto alla pubblicazione, prima della conclusione del gemellaggio, di un *Green Paper* sui servizi convergenti. Gli esperti dell'Autorità, supportati dai colleghi della TRC, hanno dunque avviato una consultazione pubblica con un questionario indirizzato agli *stakeholder* del settore audiovisivo e delle telecomunicazioni, hanno raccolto informazioni da rapporti e studi di settore e infine hanno raggruppato le informazioni ottenute in un primo *draft*, presentato al pubblico in occasione di un seminario internazionale organizzato ad Amman nell'agosto 2013.

La conclusione delle attività del gemellaggio è stata celebrata nel mese di settembre 2013, con una conferenza aperta al pubblico e ai *media* in cui sono stati riassunti i risultati del progetto. L'impegno profuso e i notevoli risultati ottenuti dall'Autorità nel corso delle attività legate al progetto di gemellaggio (che sono andati ben oltre le previsioni del Contratto) hanno inoltre indotto la TRC a richiedere all'Autorità la sottoscrizione di un *Memorandum of Understanding* che consentirà ai due regolatori di proseguire la loro collaborazione a livello bilaterale, in particolare nelle aree di intervento identificate dai rapporti redatti dalla componente sui NGN e dalla componente legale e per il prosieguo delle attività legate al *Green Paper*.

Con riferimento al progetto di gemellaggio svolto da AGCOM, dal regolatore tedesco BNetzA e da quello spagnolo CMT con il Ministero delle comunicazioni israeliano (MOC), conclusosi all'inizio del 2013, si ricorda che la delegazione dell'Unione Europea, in occasione della pubblicazione del rapporto conclusivo sulle attività del *twinning*, aveva sottolineato con enfasi le attività poste in essere per lo sviluppo di un software di *data collection* che consentisse al Ministero israeliano di monitorare periodicamente gli sviluppi del mercato. Le attività di sviluppo di tale software (sviluppato a cura del vincitore di un bando pubblicato dalla delegazione UE ed elaborato sulla base dei risultati del *Twining data collection working group*

Il progetto con il Ministero delle comunicazioni israeliano

¹⁵¹ Come risultato delle attività svolte all'interno della componente legale del progetto (la componente 4) gli esperti di AGCOM hanno consegnato rapporti focalizzati su: indipendenza della TRC, poteri sanzionatori del regolatore giordano, procedure per il rilascio delle licenze abilitative, risoluzione delle controversie, tutela dei consumatori, diritti di passaggio, servizio universale, net neutrality, qualità del servizio, monitoraggio delle apparecchiature immesse nel mercato. Tutti i rapporti contengono una sezione di analisi della best practice europea, una sezione di analisi del quadro regolamentare giordano ed una sezione di analisi delle differenze e di proposte per l'approssimazione verso l'*acquis communautaire* e sono stati trasmessi alla Commissione europea a pubblicati nel sito della TRC.

coordinato da AGCOM) sono oramai quasi completate e l'installazione del nuovo *data collection system* del MOC dovrebbe avvenire alla fine di luglio 2014.

Il gemellaggio
con l'Autorità
tunisina

Infine, l'Autorità ha partecipato – come capofila di un consorzio costituito dal regolatore spagnolo CNMC e dalla *Direction générale de la compétitivité, de l'industrie et des services* del Ministero francese dell'Economia, Industria e Lavoro - al bando per un gemellaggio a favore dell'*Instance Nationale Des Telecommunications*, regolatore del settore delle comunicazioni elettroniche della Tunisia. A seguito della presentazione della proposta, nel dicembre 2013, il 28 gennaio scorso la Delegazione della Commissione europea a Tunisi ha comunicato al Ministero degli Affari Esteri e all'Autorità che la proposta presentata dal consorzio capeggiato da AGCOM è risultata vincitrice della selezione. Il *twinning* avrà durata di 24 mesi ed un valore di 1,2 milioni di euro, con cui la Commissione europea finanzia le attività legate allo svolgimento del progetto, ivi inclusi i voli e i trasporti, le diarie per gli esperti, le traduzioni e l'interpretariato e le spese di visibilità (conferenze, *workshop* etc.).

L'obiettivo strategico del progetto è di contribuire all'evoluzione in senso concorrenziale dei settori delle telecomunicazioni, dell'audiovisivo e postale in Tunisia, mediante il potenziamento del quadro regolatorio nel quale l'INT opera e il pieno sviluppo delle capacità operative di quest'ultima. Per i tre settori indicati è prevista una intensa attività di formazione e trasferimento di competenze, di analisi del quadro regolamentare e delle *best practice* locali e di approssimazione all'*acquis communautaire* mediante la stesura di rapporti, regolamenti e proposte normative specificamente studiate per il mercato tunisino.

I programmi TAIEX e gli altri incontri bilaterali

Gli incontri
bilaterali:

Nel corso dell'ultimo anno, l'Autorità ha ricevuto un consistente numero di richieste di incontri bilaterali, finalizzati allo scambio di buone pratiche e competenze regolamentari nei settori di competenza.

- con la
delegazione
serba;

Per quanto riguarda le richieste di incontri bilaterali avanzate in seno al programma TAIEX, finanziato dall'Unione europea e finalizzato all'approssimazione del quadro regolamentare di Paesi non UE all'*acquis communautaire*, nei giorni 24 e 25 marzo 2014, l'Autorità ha ricevuto la visita di una delegazione del *Ministry of Foreign and Internal Trade and Telecommunications* della Repubblica Serba; l'incontro ha riguardato l'allocatione del dividendo digitale per i servizi a banda larga dei sistemi mobili.

- con la
delegazione
indiana;

L'anno appena trascorso ha inoltre visto un'intensa stagione di incontri bilaterali con regolatori e altre istituzioni europee ed extra-europee.

Il 28 maggio 2013, l'Autorità ha ricevuto una delegazione dei Ministeri dell'Industria e Commercio, delle Comunicazioni e delle Finanze indiani: gli argomenti di discussione si sono concentrati sulla regolazione dei servizi di comunicazione elettronica, con specifico riferimento al quadro normativo nazionale ed europeo in tema di accesso e interconnessione alla rete fissa e di gestione del radio spettro (in chiave di un suo utilizzo per servizi mobili a larga banda).

- con la
delegazione
cinese;

Il 1° luglio 2013, l'Autorità ha incontrato una delegazione della *Administration of Radio, Film and TV* e del *Guangxi People's Broadcasting Station* della regione cinese del Guangxi: l'incontro si è incentrato sull'esperienza italiana relativa al sistema radiotv e in particolare sulla normativa relativa a licenze e autorizzazioni, ai diritti digitali, al pluralismo e alla tutela dei minori e delle minoranze.

Il 26 ottobre 2013 l'Autorità ha ricevuto una delegazione del *Department of science and technology del Ministry of industry and IT* della Repubblica Cinese e dei principali operatori di servizi mobili del Paese: l'incontro ha approfondito le dinamiche europee e nazionali sui temi dell'interconnessione mobile e della regolazione dei servizi di *roaming* internazionale, anche alla luce dell'approvazione del nuovo Regolamento UE sulle tariffe di *roaming* internazionale europee entrato in vigore il 1° luglio scorso.

Il 13 e 14 gennaio 2014, l'Autorità ha incontrato una delegazione dell'*Agence Nationale de Reglementation des Telecommunications* (ANRT) del Marocco sui temi della condivisione di infrastrutture di telecomunicazioni e della disciplina dei diritti di passaggio.

- con l'Autorità marocchina;

Il 7 e 8 aprile 2014 l'Autorità ha incontrato una delegazione dell'Autorità di regolazione della Romania (ANCOM) per condividere la propria esperienza in merito alla definizione del costo netto del Servizio Universale nel settore postale e per confrontare gli aspetti metodologici presi in esame per tale definizione.

- con l'Autorità rumena;

Un discorso più ampio meritano i rapporti intercorsi nel periodo di riferimento con la *National Broadcasting and Telecommunications Commission*, l'Autorità di regolazione convergente Thailandese. A seguito di una prima visita da parte del Presidente e di una rappresentanza del Consiglio NBTC, nel giugno 2013, vari incontri tecnici, ospitati dall'Autorità, hanno affrontato numerosi aspetti regolamentari in materia di comunicazioni elettroniche e audiovisivo (tra cui pianificazione delle frequenze; tutela dei consumatori; monitoraggio televisivo e liberalizzazione del mercato delle telecomunicazioni fisse e mobili). L'interesse per le esperienze e le soluzioni adottate dall'AGCOM ha condotto, tra l'altro, all'apertura del primo Centro di mediazione delle controversie gestori-utenti a Bangkok, organizzato secondo il modello di gestione delle procedure alternative di risoluzione delle controversie adottato dall'Autorità e dai Co.re.com. Sono attualmente allo studio varie iniziative, finalizzate a rafforzare ulteriormente la collaborazione tra le due Autorità.

- con l'Autorità thailandese.

4.1.2.I rapporti con le istituzioni nazionali e con il Ministero dello sviluppo economico

I rapporti con il Governo e il Parlamento

Con l'avvio della XVII legislatura e l'insediamento delle Camere e delle Commissioni parlamentari è ripresa, nell'estate 2013, anche l'interlocuzione tra l'Autorità e il Parlamento.

Meritano di essere menzionate al riguardo, in primo luogo, le audizioni parlamentari del Presidente dell'Autorità in materia di proprietà intellettuale e della tutela dei minori sui mezzi di comunicazione e informazione.

Le audizioni parlamentari:

La prima, in particolare, si è svolta il 19 giugno 2013 presso le Commissioni riunite del Senato 7^a (Istruzione pubblica, Beni culturali) e 8^a (Lavori pubblici, Comunicazioni) con la finalità di fornire un aggiornamento sulle problematiche emerse in materia di diritto d'autore. Sullo stesso tema si è svolta, il 17 luglio 2013, un'audizione presso le Commissioni riunite della Camera 7^a (Cultura, Scienza e Istruzione) e 9^a (Trasporti, Poste e Tlc). La consiliatura insediata nel 2012 ha in tal modo presentato per la prima volta al Parlamento, appena rinnovato nella sua composizione, la struttura dello schema di regolamento in materia di diritto d'autore sulle reti comunicazioni elettroniche, evidenziandone la strategia di intervento e gli elementi di continuità con l'attività svolta dall'Autorità nel corso della precedente consiliatura. Nel presentare finalità e misure previste dalla disciplina dell'Autorità, il testo dell'audizione ha richiamato altresì il ruolo del Parlamento, cui spetta l'esercizio della potestà normativa primaria nella materia trattata, nonché la rilevanza dell'instaurazione di un dialogo costruttivo con l'istituzione parlamentare e con gli *stakeholder* socio-economici.

- sul diritto d'autore;

Proprio nell'ottica di garantire stabilità al dialogo con le istituzioni interessate dalla disciplina dei nuovi diritti digitali per il settore dei *media*, il 15 gennaio 2014 l'Autorità ha tenuto una nuova audizione presso le Commissioni riunite della Camera 7^a e 9^a dedicata ai temi della tutela della proprietà intellettuale sulle reti di comunicazione elettronica e della tutela dei minori nella programmazione, nelle trasmissioni e nella pubblicità dei *media* audiovisivi.

- sui nuovi diritti digitali;

Con riguardo al primo tema, l'audizione si era resa opportuna in ragione dell'adozione della delibera n. 680/13/CONS del 12 dicembre 2013, recante il regolamento in materia di tutela del diritto d'autore sulle reti di comunicazione elettronica. Con l'audizione di gennaio, pertanto, il Presidente dell'Autorità ha inteso dare conto all'istituzione parlamentare degli esiti di un lungo e ponderato percorso di approfondimento e di confronto con le istituzioni, le imprese, le associazioni e tutti gli *stakeholder* interessati, intrapreso già nel 2010, e di cui l'audizione ha riepilogato le tappe fondamentali. L'occasione è altresì servita a illustrare alla Camera l'impianto fondamentale della disciplina positiva adottata.

Sul fronte della tutela dei minori, l'audizione ha illustrato il quadro normativo di riferimento nei suoi più recenti sviluppi, con particolare riguardo alle competenze affidate all'Autorità, per poi fornire ai rappresentanti della Camera dei deputati una sintesi dei principali interventi di regolamentazione e vigilanza adottati dal regolatore di settore nel 2013. Sulla scorta dell'esperienza maturata in questo settore, nonché delle indagini svolte nell'ambito dei lavori relativi alla redazione del "Libro Bianco sul rapporto tra *media* e minori", l'Autorità ha altresì indicato al Parlamento alcuni ambiti prioritari di intervento legislativo in questa materia, che si rendono opportuni in vista dei mutamenti in atto nella programmazione, nelle trasmissioni e nella pubblicità dei *media* audiovisivi.

La trattazione comune di queste materie ha rappresentato altresì lo spunto, per l'Autorità, per sollecitare anche nella sede parlamentare il dibattito sull'azione di contemperamento dei diritti fondamentali dell'individuo nell'ambito dei mezzi di comunicazione di massa. Si tratta, invero, di un obiettivo che informa costantemente l'azione del regolatore indipendente nell'esercizio delle competenze affidate dalla legge.

- sul contratto di servizio Rai;

Il 16 ottobre 2013 il Presidente Cardani ha inoltre tenuto la prima audizione parlamentare di fronte alla rinnovata Commissione per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, nell'ambito dell'esame congiunto del contratto di servizio RAI 2013-2015 predisposto dal MISE e dalla Rai. L'audizione dell'Autorità non è prevista dalla legge, ma costituisce una prassi che si è instaurata in occasione del contratto di servizio 2007-2009, il primo stipulato a seguito della riforma del servizio pubblico radiotelevisivo introdotta dalla legge n. 112 del 2004. Nel merito, l'Autorità ha ribadito la natura pubblicistica del contratto, redatto secondo gli obblighi di servizio pubblico fissati dalla legge, integrati e specificati dalle Linee guida dell'Autorità in occasione di ogni rinnovo, e soggetto al parere obbligatorio della Commissione parlamentare di indirizzo generale e vigilanza. Ciò richiama il ruolo del servizio pubblico radiotelevisivo nell'attuale contesto di mercato: la definizione del nuovo mandato di servizio pubblico dovrà riflettere lo sviluppo e la diversificazione dell'era digitale, continuando a mantenere le caratteristiche di servizio universale ed estendendo il più possibile agli utenti il vantaggio dei nuovi servizi audiovisivi e di informazione. In vista anche del rinnovo della convenzione di concessione della RAI nel 2016, il Presidente ha altresì manifestato la disponibilità dell'Autorità ad avviare una riflessione comune sul ruolo e sull'aggiornamento della missione di servizio pubblico.

- sulla semplificazione legislativa e amministrativa.

Infine, il 3 marzo 2014, il Presidente Cardani ha presentato in audizione davanti alla Camera dei deputati, Commissione parlamentare per la semplificazione, il contributo dell'Autorità all'Indagine conoscitiva sulla semplificazione legislativa e amministrativa, indetta nel novembre 2013. Il testo dell'audizione presenta le principali esperienze maturate nello svolgimento delle proprie funzioni e anche grazie all'interazione continua con i soggetti operanti nei settori di competenza, esponendo le iniziative che la stessa ha adottato in termini di semplificazione e trasparenza a favore di cittadini e imprese e formulando alcune proposte concrete di intervento volte a ridurre significativamente gli oneri burocratici in capo agli operatori del settore e nel contempo a rendere più efficiente ed equa l'azione amministrativa.

Gli atti di sindacato ispettivo

L'Autorità, nel periodo di riferimento, ha prontamente fornito, tramite procedure interamente gestite con sistemi telematici, alla Presidenza del Consiglio e al Ministero dello sviluppo economico ogni elemento di competenza utile per rispondere a numerosi atti di sindacato ispettivo.

Argomento di tali atti sono state le problematiche concernenti la natura, le funzioni e l'organizzazione dell'Autorità; la tutela del diritto d'autore sulle reti di comunicazione elettronica, la promozione dell'offerta legale di opere digitali, l'educazione degli utenti alla corretta fruizione delle stesse e l'*enforcement* degli strumenti di tutela del diritto d'autore *online*, il piano di riorganizzazione e razionalizzazione di Poste italiane, il servizio universale e la fornitura delle prestazioni in esso ricomprese; l'operazione Telefonica-Telecom Italia e in particolare l'attuazione della disciplina in materia di *golden powers* e la separazione della rete di Telecom Italia; l'indagine conoscitiva dell'Autorità sulla raccolta pubblicitaria e in particolare quanto emerso in relazione al settore dell'intermediazione pubblicitaria e al settore della pubblicità veicolata sui mezzi di comunicazione di massa; i piani di assegnazione delle frequenze, le modalità di attribuzione dei numeri ai fornitori di servizi di *media* audiovisivi autorizzati alla diffusione di contenuti audiovisivi in tecnica digitale terrestre, le problematiche connesse all'assegnazione delle numerazioni LCN; l'adozione delle misure informative alternative alla messaggistica istantanea utilizzata in fase di rimodulazione tariffaria e previsione di limitazioni alle modifiche contrattuali; le problematiche connesse al contratto di servizio tra la Rai e il Ministero dello sviluppo economico, azioni repressive nei confronti del fenomeno appena illustrato, l'azione di vigilanza e sanzionatoria nei confronti degli operatori in relazione alle truffe nei contratti a distanza a tutela dei consumatori, attivazione non richiesta di servizi su cellulari, di servizi premium tramite presentazione ingannevole della pagina *web*, e di servizi in abbonamento attraverso messaggi diffusi via internet, sotto forma di pubblicizzazione della partecipazione a concorsi a premi; la regolamentazione concernente il piano di numerazione automatica dei canali della tv digitale terrestre in chiaro e a pagamento; le valutazioni connesse al sistema integrato delle comunicazioni; la distribuzione delle risorse pubblicitarie all'interno del mercato televisivo; il pluralismo politico istituzionale sulle reti televisive e la sua tutela; le limitazioni alla partecipazione in imprese editrici di giornali quotidiani imposta ai soggetti esercenti l'attività televisiva; i diritti calcistici televisivi e la loro assegnazione; la regolamentazione dei servizi di *media* audiovisivi lineari o radiofonici su altri mezzi di comunicazione elettronica e la fornitura di *media* audiovisivi a richiesta; la migrazione su rete fissa e mobile e i connessi disservizi; i collegamenti ADSL.

L'Autorità mantiene un costante rapporto di collaborazione con il Ministero dello sviluppo economico e la Presidenza del Consiglio allo scopo di fornire al Governo un immediato riscontro alle richieste di elementi utili per una compiuta risposta alle interrogazioni e alle interpellanze parlamentari.

Pareri resi all'Autorità garante della concorrenza e del mercato in merito alle fattispecie di abuso di posizione dominante e alle operazioni di concentrazione

Nel periodo intercorrente tra aprile 2013 e marzo 2014, nell'ambito della collaborazione istituzionale con l'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM), l'Autorità, nell'esercizio delle competenze di cui all'art. 1, comma 6, della legge 31 luglio 1997, n. 249, ha reso al Garante della concorrenza pareri in merito alle operazioni di concentrazione e alle fattispecie di abuso di posizione dominante riguardanti operatori del settore delle comunicazioni. In particolare, il numero totale di casi su cui l'Autorità è stata chiamata a rendere un parere è stato pari a 3 (1

abuso di posizione dominante e 2 operazioni di concentrazione), come illustrato nella Tabella seguente.

Tabella 4.1. Pareri resi all'Autorità garante per la concorrenza e il mercato

Parere	Tipologia	Arrivo	Parti	Delibera
A429	Abuso di posizione dominante	22/03/2013	RTI/SKY – Mondiali di calcio	283/13/CONS
C7493B	Modifica tecnologia DVB-H/DVB-T	07/11/2013	Elettronica Industriale s.p.a.	679/13/CONS
C3932B	Revisione misure concentrazione	23/12/2013	Telecom Italia/Seat Pagine Gialle	17/14/CONS

I pareri sull'abuso di posizione dominante

Per quanto concerne la fattispecie di abuso di posizione dominante, l'Autorità, nel mese di aprile 2013, ha reso il parere sul provvedimento finale relativo all'istruttoria "A429 – RTI/SKY – Mondiali di calcio", volta all'accertamento, in seguito alla segnalazione effettuata dalla società Reti Televisive Italiane s.p.a., di presunte violazioni dell'art. 102 TFUE da parte di Sky Italia s.r.l. in relazione all'acquisizione dei diritti di trasmissione in esclusiva dei Campionati mondiali di calcio 2010 e 2014. La suddetta istruttoria è stata in seguito ampliata anche all'accertamento dell'esistenza di ulteriori violazioni da parte di Sky, consistenti nell'acquisizione dei diritti esclusivi per la trasmissione, su tutte le piattaforme in modalità *pay* in Italia, degli incontri relativi al torneo calcistico UEFA *Champions League*, con eccezione del miglior incontro del mercoledì relativamente alle stagioni 2012-2015. Nel parere favorevole, l'Autorità ha condiviso la definizione del mercato rilevante della *pay-tv*, nonché la valutazione dell'AGCM in merito all'insussistenza delle condizioni per contestare a Sky un abuso di posizione dominante con riferimento all'acquisizione dei diritti esclusivi per la trasmissione, sul territorio italiano e su tutte le piattaforme in modalità *pay*, dei diritti di trasmissione dei mondiali di calcio 2010 e 2014 e degli incontri del torneo calcistico UEFA *Champions League*, con eccezione del miglior incontro del mercoledì. In particolare, con riferimento ai diritti audiovisivi dei Mondiali di calcio per le stagioni 2010 e 2014, il provvedimento ha rilevato come gli elementi probatori agli atti non siano apparsi sufficienti a dimostrare che la detenzione in esclusiva da parte di Sky dei diritti in questione sia idonea a rappresentare un ostacolo effettivo alla concorrenza di altri operatori nell'offerta di servizi televisivi a pagamento e che sia parte di un disegno escludente dell'operatore satellitare. Gli elementi probatori agli atti, inoltre, non sono apparsi sufficienti a dimostrare che i Mondiali di calcio costituiscono un contenuto audiovisivo necessario per poter competere efficacemente nella fornitura dei servizi di *pay-tv*. Infine, per quanto concerne l'acquisizione dei diritti esclusivi per la trasmissione, su tutte le piattaforme in modalità *pay* in Italia, degli incontri relativi al torneo calcistico UEFA *Champions League*, con eccezione del miglior incontro del mercoledì relativamente alle stagioni 2012-2015, l'AGCM ha rilevato come, in esito alle negoziazioni avvenute e alle trattative realizzate da Sky ed RTI, i diritti trasmissivi relativi alla UEFA *Champions League* per le stagioni 2012-2013 e 2013-2014 sono risultati disponibili in modalità a pagamento sia su piattaforma DTT che su piattaforma satellitare, ferma restando la trasmissione in chiaro del miglior incontro del mercoledì da parte di RTI. Pertanto, dato l'esito delle negoziazioni che ha determinato la possibilità anche per RTI di trasmettere, in modalità a pagamento, tutti gli incontri relativi al campionato UEFA *Champions League* per le due stagioni 2012-2013 e 2013-2014, l'AGCM ha rilevato come, anche con riferimento ai diritti suddetti, siano venuti meno i presupposti da cui muovevano le contestazioni formulate.

I pareri sulle operazioni di concentrazione

L'Autorità, nel dicembre del 2013, ha reso il parere relativo al provvedimento di non avvio di istruttoria concernente l'operazione di concentrazione "C7493B – Elettronica Industriale/Modifica tecnologia DVB-H/DVB-T", consistente nella richiesta presentata dalla società Elettronica Industriale s.p.a. di modifica dell'operazione di

concentrazione "C7493 - R.T.I. - Reti Televisive Italiane/Ramo di azienda Europa TV", autorizzata dall'AGCM con provvedimento n. 15333 del 10 aprile 2006. In particolare, nello schema di provvedimento da ultimo menzionato, l'AGCM aveva autorizzato l'acquisizione del controllo esclusivo da parte della società RTI di un ramo d'azienda di proprietà della società Europa TV s.p.a. composto dalla rete trasmissiva della società, dalle frequenze trasmissive (*multiplex*) e dai contratti accessori ad essa collegati, escludendo la concessione per la diffusione del canale *SportItalia*. Tra le misure vincolanti imposte dall'AGCM in occasione di tale autorizzazione, si imponeva a RTI di dedicare il *multiplex* acquisito esclusivamente alla fornitura di contenuti televisivi su terminali mobili in tecnica DVB-H. Tuttavia, nel febbraio del 2013, Elettronica Industriale ha richiesto all'AGCM una modifica dell'operazione di concentrazione originaria, consistente nella conversione del *multiplex* acquisito alla tecnologia DVB-T e nella revoca dei vincoli riguardanti la risorsa frequenziale, sia in relazione alle tecnologie utilizzate, che per gli aspetti connessi al modello di *business* utilizzato, che demandava agli operatori di telefonia mobile la scelta dei contenuti editoriali e la raccolta degli investimenti pubblicitari. In occasione di tale richiesta, Elettronica Industriale ha, altresì, previsto alcuni vincoli consistenti nell'assunzione da parte del Gruppo Mediaset di un impegno (privo di termine finale) volto a escludere, ad avviso della parte, che l'operazione potesse produrre un qualsiasi effetto rispetto alla quota detenuta dal Gruppo nel mercato della raccolta pubblicitaria sul mezzo televisivo. L'AGCM, nello schema di provvedimento oggetto del parere, ha deciso di non avviare l'istruttoria, ritenendo che la modifica dell'operazione di concentrazione, così come configurata nei suoi elementi essenziali, non fosse suscettibile di determinare effetti anticoncorrenziali, riguardando la modifica della tecnologia di utilizzo della risorsa senza incidere sul numero di frequenze a disposizione della parte.

L'Autorità, nel parere favorevole, ha condiviso l'individuazione dei mercati rilevanti e le valutazioni effettuate dall'AGCM con alcune precisazioni. In particolare, l'Autorità ha precisato che la proposta modifica risponde al principio di neutralità tecnologica - introdotto dalla direttiva 2009/140/CE e recepito dal Codice delle comunicazioni elettroniche - nonché all'esigenza di garantire un uso efficiente dello spettro. Con riferimento al mercato del *broadcasting* digitale terrestre, l'Autorità ha precisato come la necessità di verificare le condizioni concorrenziali del mercato abbia indotto la stessa ad avviare, con delibera n. 438/13/CONS, un apposito procedimento di analisi - attualmente in corso di svolgimento - finalizzato ad acquisire informazioni sulle attuali modalità di utilizzo e sulle condizioni di cessione della capacità trasmissiva destinata a trasportare contenuti e servizi audiovisivi sulle principali piattaforme trasmissive (Digitale Terrestre, Satellite, Reti di telecomunicazioni fisse), al fine eventualmente di introdurre obblighi di cessione della capacità trasmissiva sulle reti televisive digitali terrestri. L'Autorità ha infine ricordato aver proceduto a un'attività di verifica del rispetto dei limiti anticoncentrativi - disciplinati dall'articolo 43, commi 7 e 8, del Testo Unico dei servizi di *media* audiovisivi e radiofonici - relativi alle autorizzazioni per la fornitura di programmi televisivi, a seguito della quale ha accertato che nessun fornitore nazionale di contenuti ha superato, nell'anno 2013, il limite del 20% dei programmi, sia con riferimento al regime di cui al comma 7 del menzionato articolo 43, che a quello del successivo comma 8.

Infine, l'Autorità, nel gennaio 2014, ha reso il parere in merito allo schema di provvedimento finale dell'istruttoria relativa all'operazione di concentrazione "C3932B - Revisione misure concentrazione Telecom Italia/Seat Pagine Gialle", consistente nell'istanza presentata da Seat Pagine Gialle all'AGCM volta a ottenere la rimozione del divieto di distribuzione congiunta delle pubblicazioni Pagine Bianche e Pagine Gialle, imposta con il provvedimento n. 8545 del 27 luglio del 2000 (procedimento C3932): con tale provvedimento l'AGCM aveva autorizzato un'operazione di concentrazione consistente nell'acquisizione da parte di Telecom Italia s.p.a. del controllo esclusivo di Seat Pagine Gialle s.p.a.

L'Autorità, nel parere favorevole, ha condiviso la definizione del mercato rilevante della raccolta pubblicitaria sugli annuari telefonici e categorici, nonché le valutazioni effettuate dall'AGCM. In particolare, nello schema di provvedimento oggetto del parere, l'AGCM ha ritenuto di revocare il divieto di distribuzione congiunta degli elenchi telefonici alfabetici e categorici, imposto con il provvedimento di autorizzazione della concentrazione sopra menzionato, ritenendo che il mantenimento della misura non appaia più giustificato da esigenze di tutela della concorrenza. L'Autorità ha condiviso tale posizione, ritenendo, come rilevato anche dall'AGCM, la misura non più giustificata alla luce del mutato contesto di mercato. Il mercato della raccolta pubblicitaria sugli annuari telefonici e categorici ha subito, infatti, cambiamenti rilevanti rispetto al 2000, anno in cui è stato emanato il provvedimento di autorizzazione della concentrazione Telecom Italia/SEAT Pagine Gialle. In primo luogo, è venuto meno il rapporto societario con Telecom Italia. Pagine Bianche, inoltre, ha perso il valore di elenco ufficiale degli abbonati al servizio telefonico e qualsiasi operatore voglia produrre un elenco ha accesso a condizioni eque e non discriminatorie al database degli abbonati al servizio di telefonia fissa (DBU) implementato nel 2005. Peraltro, a seguito del d. lgs. n. 70/2012, la fornitura di elenchi cartacei degli abbonati è stata esclusa dal perimetro degli obblighi di servizio universale. Attualmente, pertanto, non esistendo un elenco ufficiale degli abbonati e potendo potenzialmente una pluralità di operatori realizzare una pubblicazione equivalente, è venuto meno in capo a Seat Pagine Gialle il potenziale vantaggio derivante dall'abbinamento tra il proprio annuario categorico e l'unico elenco abbonati esistente. Inoltre, malgrado l'imposizione della misura che vieta la distribuzione congiunta degli elenchi alfabetici e categorici, il mercato in questione, per le caratteristiche che lo contraddistinguono, non ha visto lo sviluppo della concorrenza da parte di una pluralità di operatori. Pertanto, la distribuzione congiunta di Pagine Bianche e Pagine Gialle non costituisce di per se stessa un ostacolo allo sviluppo della concorrenza nel mercato di riferimento. Infine, lo sviluppo di internet e degli strumenti che consentono la consultazione su diverse piattaforme (*web*, servizi *voice*, *smartphone* e *tablet*) esercita una significativa pressione concorrenziale sulla raccolta pubblicitaria sugli elenchi cartacei e l'uso delle pubblicazioni cartacee si sta progressivamente restringendo a quella porzione di utenti meno incline alle nuove tecnologie.

4.1.3.I rapporti con le università e gli enti di ricerca

Nel corso dell'ultimo anno, l'Autorità ha condotto diverse iniziative con istituzioni accademiche ed enti di ricerca allo scopo di approfondire alcune delle complesse questioni tecnico-regolamentari che investono lo sviluppo dei diversi settori delle comunicazioni elettroniche, dei servizi *media* e dei servizi postali.

In particolare, l'Autorità ha tessuto rapporti di collaborazione con le università e i centri di ricerca al fine di presidiare i processi di innovazione tecnologica sottesi all'azione regolamentare, di potenziare le sinergie basate sullo scambio di informazioni ed esperienze con il mondo accademico, e di promuovere l'approfondimento di studi e ricerche. La finalità ultima consiste nel supportare, previo lo svolgimento di attività di studio, istruttorie e di sperimentazione, gli interventi regolamentari concretamente adottati dall'Autorità, e ridurre il quadro delle possibili incertezze in cui opera l'azione del *policy maker* nei diversi comparti delle comunicazioni.

Si segnala, in primo luogo, che nel corso dell'ultimo anno la collaborazione tra l'Autorità e le università ha prodotto alcune ricerche, su specifiche tematiche di interesse istituzionale, nell'ambito del programma "Servizi e Contenuti per le Reti di Nuova Generazione" (SCREEN), che si propone di studiare nel dettaglio le questioni connesse allo sviluppo di contenuti e servizi digitali, evidenziando gli eventuali riflessi sull'azione futura del *policy maker*.

la collaborazione
nell'ambito del
programma
SCREEN

Nello specifico, le attività di ricerca hanno, fra l'altro, prodotto la pubblicazione, sul sito *web* dell'Autorità, di cinque rapporti:

1. i servizi e le piattaforme applicative per le comunicazioni personali e i *media* digitali (2 maggio 2013);
2. i servizi digitali e le piattaforme applicative per le imprese e la pubblica amministrazione (19 dicembre 2013);
3. le *policy* a sostegno dell'offerta digitale di servizi, piattaforme e contenuti (19 dicembre 2013);
4. *Future internet*: scenari di convergenza, fattori abilitanti e nuovi servizi (3 marzo 2014);
5. "La catena del valore e i modelli di *business* dell'ecosistema digitale" (3 marzo 2014), che esamina le componenti della catena del valore dell'ecosistema digitale, i modelli di *business* che si affermano a livello *retail*, e termina con una rassegna ragionata dei principali processi concretamente in atto nel settore.

Nei prossimi mesi, completato il blocco di ricerche focalizzato sulla mappatura dei nuovi servizi, dei nuovi attori protagonisti e dei nuovi confini dell'ecosistema digitale, i lavori saranno concentrati su specifici temi. In particolare, nel prossimo anno saranno ultimati gli studi che si propongono di analizzare le determinanti del *digital divide* e le politiche volte all'*e-inclusion*, le ricerche focalizzate sui mercati e sull'ecosistema di internet ("Internet e concorrenza", "Internet e società" e "Internet e innovazione"), nonché gli studi che esaminano lo stato dell'arte e le principali criticità che emergono con riferimento alla tutela degli utenti della rete e dei *social network*.

Nel corso del 2013, l'Autorità ha altresì deciso di finanziare borse di studio rivolte a studenti di *master* di secondo II livello per la redazione di tesi su tematiche di interesse istituzionale per l'Autorità. Il sostegno erogato si pone nell'ottica di promuovere il processo di formazione di giovani laureati nelle materie di competenza dell'Autorità, e di incentivare lo studio e l'approfondimento di tematiche inerenti le attività condotte dagli uffici. L'Autorità, in tal senso, a seguito di una "Procedura di selezione di Master Universitari di II livello per l'assegnazione di borse di studio A.A.2013-2014 e A.A.2014-2015" (delibera n. 439/13/CONS) ha assegnato dieci borse di studio, ciascuna di importo pari a 2.500 euro (delibera n. 669/13/CONS).

Le borse di studio

Si evidenzia, inoltre, che numerose forme di collaborazione instaurate dall'Autorità con il mondo accademico e della ricerca non hanno comportato alcun onere economico per l'amministrazione. Fra queste, si segnala l'attività di concessione di patrocini gratuiti. L'Autorità, nel corso degli anni, ha ricevuto numerose richieste da parte di Enti pubblici e privati di formazione riguardo alla concessione del cd. "patrocinio gratuito", che autorizza all'uso del logo e del nome dell'Autorità durante la presentazione e lo svolgimento dei corsi. L'Autorità negli anni ha concesso il gratuito patrocinio a Enti Universitari pubblici e privati, Scuole di formazione, Centri e Osservatori, in ordine alla promozione *workshop*, corsi di perfezionamento e *master*, in ragione dell'attinenza alle tematiche di interesse istituzionale dell'Autorità. Il rilascio del gratuito patrocinio è avvenuto, fra l'altro, in coerenza con i criteri dell'attinenza alle attività istituzionali e dell'interesse pubblico perseguito.

I patrocini
gratuiti

Infine, si evidenzia che nel corso dello scorso anno l'Autorità ha rinnovato la convenzione con la Fondazione Ugo Bordoni, istituzione di alta cultura e ricerca sottoposta alla vigilanza del Ministero dello sviluppo economico (cfr. delibera n. 540/13/CONS). La Convenzione, stipulata per la prima volta nel 2009 (cfr. delibera n. 429/09/CONS), riguarda lo svolgimento di attività aventi carattere di studio, elaborazione e analisi volti all'approfondimento di questioni di natura tecnica e scientifica, economica e regolamentare, al fine di realizzare forme di collaborazione congiunta durante le fasi applicative, e divulgare i risultati conseguiti alla collettività. La convenzione ha quindi sinora rappresentato un investimento di carattere pluriennale nella ricerca scientifica e tecnologica e nello sviluppo di prototipi e sperimentazioni, strumentale, altresì, alla regolamentazione tecnica di settore.

I rapporti con la
FUB

Il rinnovo ha avuto luogo una volta conclusa la serie di ricerche avviate nel 2012. Difatti, nel corso del 2013 sono stati pubblicati i risultati dei Progetti esecutivi di ricerca svolti dalla Fondazione Ugo Bordoni, affidati ai sensi della delibera n. 707/11/CONS. La delibera n. 490/13/CONS ha reso pubblici i lavori relativi ai tre progetti esecutivi di ricerca che, in particolare, hanno riguardato:

1. messa a regime del monitoraggio dei livelli sonori della pubblicità e delle comunicazioni commerciali mediante utilizzazione del relativo software e formazione del personale dell'Autorità ("Loudness");
2. classificazione dei decodificatori per la ricezione dei programmi televisivi in tecnica digitale ("Misura Decoder");
3. analisi conoscitiva sull'attribuzione, l'assegnazione e l'utilizzo dello spettro radioelettrico ("Spectrum inventory").

Nel corso del 2013, l'Autorità ha ritenuto opportuno, alla luce dei risultati conseguiti nel corso delle precedenti attività, proseguire la collaborazione con la Fondazione Ugo Bordoni per garantire un tempestivo allineamento delle attività con le priorità di intervento regolamentare delineate dal quadro normativo europeo e nazionale, rinnovando la convenzione con la delibera n. 540/13/CONS. In particolare, le attività, attualmente in corso, sono state definite in appositi progetti esecutivi, approvati con la delibera n. 712/13/CONS e la delibera n. 27/14/CONS, e consistenti in:

1. la classificazione dei decodificatori per la ricezione dei programmi televisivi in tecnica digitale, al fine di aggiornare l'attuale sistema di comparazione dell'Autorità, disponibile nel sito www.agcom.it/decoder, che consente al consumatore di valutare l'apparecchio di ricezione del segnale più consono ai propri bisogni e profili di consumo e, dunque, rendere informata la sua scelta;
2. la predisposizione di un osservatorio dei mercati dei servizi postali e lo studio delle prospettive di integrazione tra i servizi postali e i servizi di comunicazione elettronica;
3. la realizzazione di un sistema di comparazione delle offerte commerciali di servizi di comunicazione elettronica forniti dagli operatori e sottoscrivibili dalla clientela attraverso contratti per adesione;
4. la gestione informatica del regolamento in materia di tutela del diritto d'autore sulle reti di comunicazione elettronica.

4.1.4. La Guardia di finanza e la Polizia postale e delle comunicazioni

L'attività di collaborazione del Nucleo speciale per la radiodiffusione e l'editoria con l'Autorità

La Guardia di finanza, quale polizia economico-finanziaria a presidio della libertà negoziale, della libertà d'impresa e del libero mercato, svolge importanti funzioni - oltre che a tutela delle ragioni del prelievo - anche nei settori radiotelevisivo, delle comunicazioni elettroniche e dell'editoria.

Ciò in virtù delle norme di riferimento e del Protocollo d'Intesa stipulato tra l'Autorità e la Guardia di finanza che, attraverso il Nucleo Speciale per la Radiodiffusione e l'Editoria, inquadrato nelle Unità Speciali, assicura ogni possibile forma di sinergia e professionalità in grado di incidere in maniera flessibile e determinante sulla qualità degli interventi e sulla loro efficacia.

Il rapporto di collaborazione, nel periodo considerato (1° maggio 2013 - 31 marzo 2014), si è incentrato principalmente sui seguenti segmenti operativi: canone di concessione dovuto dalle imprese radiotelevisive, parità di accesso ai mezzi di informazione, posizioni di controllo o collegamento nell'editoria, programmazione

televisiva a garanzia degli utenti (pubblicità, televendite, tutela dei minori, ecc.), diritto d'autore *on line*.

Le capacità operative del Nucleo Speciale si sono sviluppate anche di iniziativa, con il contributo dell'Ufficio Operazioni del Comando Unità Speciali, nella duplice proiezione di analisi di contesto e di rischio delle aree di competenza dell'Autorità.

Nel periodo di riferimento, il Nucleo Speciale ha concluso 292 accertamenti. Di questi, 185 scaturiti da apposite richieste di collaborazione dell'Autorità, in virtù del Protocollo di Intesa stipulato con la Guardia di Finanza. Sono state segnalate all'Autorità 333 irregolarità di natura amministrativa ed i soggetti denunciati all'Autorità Giudiziaria sono stati 21.

Canone di concessione dovuto dalle imprese radiotelesive, ai sensi dell'art. 27, commi 9 e 10, della legge 23 dicembre 1999, n. 488

L'attività ispettiva del Nucleo Speciale, nel comparto in esame, si sostanzia in una verifica degli aspetti contabili e gestionali dei soggetti obbligati, al fine di determinare l'importo del canone dovuto (pari all'1% del fatturato per le emittenti televisive nazionali, con tetti massimi nel caso di altre tipologie di emittenti).

In tale prospettiva, viene utilizzato un *data-base* contenente i soggetti operanti nel settore, come rilevati dalle concessioni rilasciate dal Ministero dello sviluppo economico e dal Registro degli operatori di comunicazione (R.O.C.) tenuto dall'Autorità di garanzia, allo scopo di individuare le imprese radiotelesive non in regola con il versamento del canone.

Gli interventi eseguiti nei confronti di alcune imprese televisive nazionali hanno permesso di scoprire casi di evasione della contribuzione in parola.

Le risultanze dei controlli sono state segnalate dall'Autorità di garanzia al Ministero dello sviluppo economico - Dipartimento per le comunicazioni.

Parità di accesso ai mezzi di informazione (c.d. "par condicio")

In base alla legge 22 febbraio 2000, n. 28, al Protocollo d'Intesa e alle disposizioni regolamentari di volta in volta emanate dall'Autorità, il Nucleo Speciale fornisce un significativo contributo all'unità *par condicio* per le attività di:

- acquisizione di supporti magnetici e di pubblicazioni;
- gestione delle segnalazioni relative ad emittenti e pubblicazioni locali, interfacciandosi, a seconda delle esigenze, con i Comandi Provinciali della Guardia di finanza;
- diretta assistenza attraverso aliquote di personale.

Ciò avviene principalmente durante le campagne per l'elezione al Parlamento europeo, per le elezioni politiche, regionali e amministrative e per ogni referendum.

Posizioni di controllo o collegamento tra imprese richiedenti i contributi per l'editoria

Nell'ambito del rapporto di collaborazione, l'Autorità ha richiesto a questo Nucleo Speciale accertamenti finalizzati a verificare l'esistenza di eventuali posizioni di controllo e/o collegamento, anche indiretto, tra società richiedenti i contributi all'editoria, ai sensi dell'art. 3, comma 11 *ter*, della legge 7 agosto 1990, n. 250.

È altresì da evidenziare che in base al D.P.R. n. 223 del 25 novembre 2010, l'Autorità comunica - a richiesta del Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri - che l'assetto proprietario della società editrice istante risulti conforme alla normativa vigente e che non sussistano partecipazioni rilevanti per la configurazione di ipotesi di collegamento o controllo di cui all'art. 2359 del codice civile.

Con i suddetti interventi normativi il legislatore ha inteso inserire nel sistema disposizioni di salvaguardia che impediscono, ad una stessa realtà editoriale, di beneficiare più volte e nello stesso periodo delle provvidenze richieste.

Al fine di rilevare la legittimità della percezione dei contributi erogati dallo Stato a favore dell'editoria, il Nucleo Speciale ha proceduto ad una approfondita attività di studio e di analisi della disciplina, degli assetti societari e finanziari delle imprese interessate, tesa a definire gli indicatori di rischio e le modalità operative per i successivi controlli da eseguirsi "sul campo".

Gli accertamenti svolti hanno consentito in diverse circostanze di "ricostruire" complessi e articolati schemi societari e cooperativistici disposti in parallelo e del tutto separati formalmente rispetto a quelli dichiarati, governati da soggetti tra loro privi di evidenti collegamenti, permettendo all'Autorità di garanzia e al Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria di impedire il beneficio di plurime provvidenze.

Programmazione televisiva e radiofonica a garanzia dell'utenza

I controlli sulla programmazione televisiva e radiofonica hanno lo scopo di consentire all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni l'esercizio del potere di vigilanza di cui alla legge 31 luglio 1997, n. 249.

Nel contesto in parola, l'attività investigativa del Nucleo Speciale si sostanzia nel "monitoraggio" della programmazione irradiata dalle emittenti televisive e radiofoniche e riguarda principalmente la pubblicità, le televendite, la tutela degli utenti e dei minori (legge n. 223/1990 e d.lgs. n. 177/2005 e s.m.i.).

Nel periodo considerato, l'azione di servizio ha consentito di rilevare numerose condotte illecite, segnalate per l'avvio dei relativi procedimenti sanzionatori.

In particolare, sono state individuate violazioni in materia di pubblicità (affollamento, posizionamento e segnalazione *spot*), violazioni delle norme a garanzia di minori e utenti (messa in onda di trasmissioni pregiudizievoli dello sviluppo fisico, psichico e morale dei minori, e di trasmissioni di contenuto pornografico in fascia notturna).

Diritto d'autore online

Per la tutela del diritto d'autore sulle reti di comunicazione elettronica, il legislatore ha attribuito all'Autorità specifiche competenze con le disposizioni contenute nei seguenti provvedimenti normativi: legge n. 633/1991 (art. 182-*bis*, introdotto dalla legge n. 248/2000); D. lgs. n. 177/2005 (art. 32-*bis*, introdotto dal d.lgs. n. 44/2010); d.lgs. n. 70/2003, di recepimento della direttiva comunitaria n. 2000/31 sul commercio elettronico.

In tale contesto operativo, il Nucleo Speciale e i Reparti territoriali del Corpo svolgono un costante ed attento monitoraggio della rete *Internet* con risultati considerevoli, nella consapevolezza che gli illeciti ivi perpetrati possano costituire distorsioni di mercato.

Il 31 marzo u.s. è entrato in vigore il Regolamento in materia di tutela del diritto d'autore sulle reti di comunicazione elettronica, approvato con delibera n. 680/13/CONS del 12 dicembre 2013, che, ai sensi dell'art. 4 dell'Allegato A alla predetta delibera, istituisce il Comitato per lo sviluppo e la tutela dell'offerta legale di opere digitali, di cui il Comandante del Nucleo Speciale è membro.

Attività svolta dalla Sezione di Polizia Postale e delle Comunicazioni presso l'Autorità

La Sezione di Polizia Postale e delle Comunicazioni, tra il 1° maggio 2013 e il 30 aprile 2014, come di consueto, ha collaborato con l'Autorità, nell'ambito del protocollo d'intesa vigente, per lo svolgimento delle attività di verifica sulle infrastrutture e reti di telecomunicazione e dei connessi servizi e prodotti.

Anche sulla scorta delle segnalazioni pervenute all'Autorità da parte degli utenti, la Sezione di Polizia Postale ha partecipato alle attività ispettive, avviate dall'Autorità sull'intero territorio nazionale nei confronti degli operatori di servizi di telecomunicazione più rappresentativi. Tale attività è stata finalizzata soprattutto a verificare il rispetto della normativa regolamentare di settore, in materia di corretto

utilizzo delle numerazioni a sovrapprezzo, orientando la propria azione, con particolare riferimento ai servizi *premium*, conosciuti anche come servizi a contenuto a valore aggiunto, o a sovrapprezzo, in particolare quelli forniti attraverso SMS ed MMS oppure attraverso connessione dati su reti di telecomunicazione mobili (mobile internet), parte integrante e rilevante dell'offerta di telefonia, su numerazioni cd. in "decade 4".

La Sezione, ha svolto, altresì, attività di collaborazione nello svolgimento di ispezioni nei confronti di una pluralità di operatori di telefonia fissa, finalizzate a verificare, anche con riferimento a segnalazioni inviate da utenti, il rispetto della normativa di settore in materia di attivazione, migrazione, NP e cessazione nei servizi di accesso alla rete fissa ed, in generale, della normativa a tutela dell'utenza.

Nell'ambito delle verifiche sopra richiamate, la Sezione ha svolto una minuziosa attività di monitoraggio su numerosi siti internet, attraverso la navigazione da *personal computer* e da *smartphone*, compresa quella *wap* e *web*, finalizzata a verificare la conformità delle procedure di attivazione dei servizi a sovrapprezzo in decade "48" ai principi di buona fede e di lealtà in materia di transazioni commerciali, nonché alla corretta informazione agli utenti della natura del servizio "in abbonamento" e le modalità di attivazione e disattivazione dello stesso. Tale attività ha interessato gli operatori di telefonia mobile più rappresentativi sul territorio nazionale ed alcuni dei maggiori Content Service Provider. In totale sono stati monitorati circa 600 siti *web*, link e banner pubblicitari.

Nel periodo di riferimento è continuata la consueta attività di verifica delle numerazioni a valore aggiunto del tipo 899, 892 e 895 pubblicizzate nel corso di trasmissioni televisive, al fine di verificare il rispetto della normativa vigente in materia di servizi a sovrapprezzo e, in particolare, la conformità alla normativa relativa al messaggio informativo iniziale, dei servizi offerti e della tariffazione applicata, con particolare riferimento alla delibera n. 26/08/CIR (art. 5, comma 4, art. 18, comma 1, e art. 19, comma 1) ed al decreto n. 145/06 (artt. 12 e 13) nonché, il rispetto del Regolamento in materia di pubblicità radiotelevisiva e televendite, di cui alla delibera n. 538/01/CSP e successive modifiche ed integrazioni e delle disposizioni in materia di propaganda di tipo interattivo, *audiotex* e *videotex* e similari, di cui all'art. 1 comma 26 del Decreto n. 545/96, come modificato dalla legge 23 dicembre 1996 n. 650. tale attività ha interessato circa 20 emittenti televisive. Tutte le violazioni riscontrate sono state segnalate alle competenti Direzioni dell'Autorità per le valutazioni e l'adozione dei conseguenti provvedimenti sanzionatori che, sinora, hanno determinato l'adozione di ingiunzioni di pagamento per un totale di circa 335.000,00 euro.

E' stata, altresì, prestata una collaborazione nello svolgimento di attività ispettiva nei confronti di due società operanti nel settore della telefonia mobile, finalizzata a verificare il rispetto della delibera dell'Autorità n. 2/14/CONS del 9 gennaio 2014, circa l'ordine di adeguamento della capacità di evasione giornaliera delle richieste degli utenti di portabilità di cui alla delibera n. 147/11/CIR, ed in generale, della normativa a tutela dell'utenza, con particolare riferimento al credito residuo ed alla trasparenza informativa.

La Sezione ha, inoltre, offerto la propria collaborazione all'Autorità in materia di cd. "diritti sportivi", coadiuvando gli Uffici deputati al controllo del rispetto della normativa in materia, al fine di verificare la fondatezza di presunte, segnalate, violazioni nei confronti di svariate società esercenti emittenti radiotelevisive. Sono state oggetto di verifica n.10 emittenti televisive locali, per presunte violazioni alla delibera 405/09/CONS del 17.07.2009.

La Sezione ha, poi, prestato ausilio all'Autorità nell'espletamento dell'attività di vigilanza nel settore postale, collaborando alle attività ispettive svolte nei confronti di alcuni operatori postali, allo scopo di verificare il rispetto delle disposizioni recate dal decreto legislativo 22 Luglio 1999, n. 261, relativamente